

# Allarme predissesto, la paura fa 7 milioni

Una voragine nelle entrate tributarie dell'ultimo anno: il Comune spinge sulla riscossione ma rischia il default. È polemica

Casse allo stremo a Palazzo di Città: l'approvazione del bilancio è a rischio. Il Comune chiede la proroga della scadenza. Una situazione economica difficile: circa 7 milioni di euro in meno registrati dal Comune in materia di tributi non riscossi solo nell'ultimo anno. E così, sulla casa comunale, incombe ora lo spauracchio del predissesto ma l'amministrazione del sindaco **Vincenzo Servalli** corre ai ripari e preme sulla riscossione e sulle alienazioni, svendendo i propri averi nella speranza di poter riequilibrare i conti in tempi utili. La data ultima per l'approvazione del bilancio, che doveva essere portata all'attenzione del consiglio comunale già lo scorso aprile, è stata, infatti, prorogata al prossimo 31 luglio: ci sarà più tempo per provare a risolvere la situazione.

A fare il punto sulla ricognizione economica dello stato delle casse di Palazzo di Città è stato il sindaco Servalli anche a fronte dei primi riscontri arrivati dall'attività di accertamento disposta dall'assessore al bilancio, **Antonella Garofalo**, su tutti quei crediti vantati dal Co-



Il Comune di Cava de' Tirreni e, a lato, il sindaco Vincenzo Servalli



mune nel corso degli ultimi dieci anni che non sono ancora stati riscossi (in particolare tributi evasi e mancati risarcimenti di spese legali relative a contenziosi nei quali l'Ente è risultato vincitore). «Nel corso del 2020 abbiamo avuto tributi in meno incamerati dal Comune per circa 7 milioni di euro - ha spiegato il primo cittadino -. Come quasi tutti i comuni italiani abbiamo una difficoltà

enorme alla chiusura del bilancio, tanto è vero che il presidente del Consiglio dei ministri, **Mario Draghi**, ha prolungato ulteriormente la data della scadenza della presentazione dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione (inizialmente prevista per il 30 aprile, e poi rimandata al 31 maggio) al 31 luglio proprio perché ci sono circa 5 mila comuni italiani che corrono il ri-

schio di non poter approvare regolarmente il loro bilancio. Una grande preoccupazione». Nel frattempo è cominciata l'attività di recupero crediti che per ora si sta concentrando sugli accertamenti dei mancati pagamenti della Tari 2017. Contestualmente il Comune sta cercando di vedere quanti più immobili possibili, tra quelli inseriti nel piano alienazioni, per recuperare ulteriori

somme. La situazione, inevitabilmente, ha sollevato molte polemiche: chiedono chiarimenti gli esponenti del gruppo consiliare de "La Fratellanza". A fronte delle difficoltà nel far quadrare i conti, i consiglieri guidati dal capogruppo **Luigi Petrone**, hanno sottolineato la necessità di un taglio netto delle spese inutili piuttosto che disporre un aumento delle tasse. «Servalli, come un buon

padre di famiglia, prima di tassare i cavessi (vedasi aumento addizionale Irpef), dovrebbe provvedere al taglio delle spese superflue, eliminare lo spreco di denaro pubblico che ritroviamo in tutti quei rivoli di spesa corrente - commentano da "La Fratellanza" -. È necessario un taglio della spesa inutile. Ormai sono in molti in città che vedono nel sindaco e nella sua amministrazione il rampollo, l'erede dissoluto, che passa dall'accumulare debiti allo svendere l'argenteria di famiglia. Per quanto tempo ancora, dovremmo sopportare che un'amministrazione irresponsabile accumuli nuovi debiti e nello stesso tempo si liberi del patrimonio comunale? Aspettiamo la risposta che vorrà darci il Collegio dei revisori dei conti del Comune sull'argomento, in termini di nuovi debiti e svendita del patrimonio, con particolare riferimento agli esiti della verifica di crediti e debiti reciproci che Comune detiene con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate».

**Giuseppe Ferrara**  
COORDINATORE INTERVISTA

